

## Il catalano, un caso unico in Europa



Copertina dell'*Euromosaic*, uno studio dei vari gruppi linguistici minoritari degli stati membri dell'UE

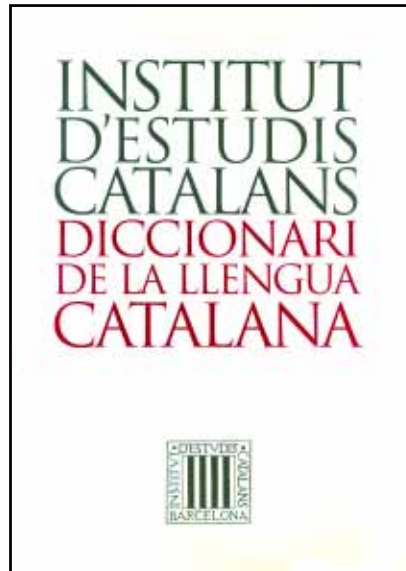
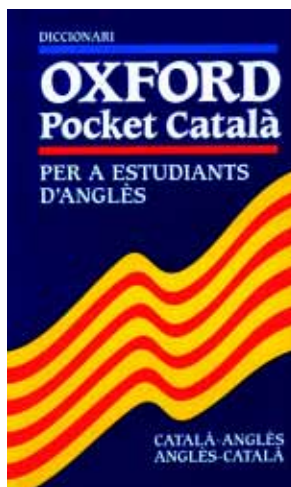
Il catalano ha alcune delle caratteristiche delle cosiddette lingue minoritarie, come la pratica inesistenza di persone monolingui e quindi la presenza di una popolazione bilingue, l'appartenenza dei territori del suo dominio linguistico a stati più estesi dove la lingua della maggioranza è un'altra, o la sua assenza in alcuni settori della vita sociale.

Tuttavia, il catalano non può essere considerato una lingua minoritaria, dato che si differenzia da queste lingue per vari motivi che permettono di ubicarla tra le lingue europee demograficamente medie:

- *Per il suo status giuridico.* È ufficiale in uno stato sovrano (Andorra) e, accanto al castigliano, in tre comunità autonome spagnole, cosa che comporta una presenza significativa nell'amministrazione pubblica e il suo insegnamento obbligatorio nel sistema educativo.
- *Per la sua demografia.* Il catalano è la settima lingua dell'Unione Europea. Le persone che lo parlano sono più numerose di quelle che parlano finlandese o danese, e il loro numero è equiparabile a quello degli abitanti che parlano svedese, greco o portoghese in Europa. D'altronde, stando allo studio *Euromosaic* eseguito su commissione dell'Unione Europea, nel 1991 (secondo dati di quell'anno) i parlanti di lingua catalana erano più di un terzo delle persone che parlano lingue considerate minoritarie (33,5%). Erano seguiti, a una certa distanza, dai parlanti di galiziano (13%) e di provenzale (11%).

La Costituzione del Principato di Andorra dichiara il catalano lingua ufficiale. È reso ufficiale, insieme al castigliano, anche dagli statuti d'autonomia della Catalogna, delle Isole Baleari e della Comunità Valenciana





- *Per la sua situazione sociolinguistica.* Non è stato abbandonato dai suoi parlanti e si trasmette di generazione in generazione con normalità. Lo capiscono il 95% dei cittadini di Andorra, della Catalogna e delle Isole Baleari, e più del 80% di quelli della Comunità Valenciana. Inoltre coloro che fissano la propria residenza in questi territori tendono a impararlo e a farne uso nei rapporti pubblici e anche familiari. Questi livelli di conoscenza superano di molto quelli che si rilevano in altri territori, occitani o bretoni per esempio, dove non superano il 25%.
- *Per la tradizione e la vitalità letteraria.* Si scrive in catalano ininterrottamente dal XII secolo, e attualmente sono più di 1.200 gli autori letterari viventi (Istituzione delle Lettere Catalane, [www.cultura.gencat.se/ilc](http://www.cultura.gencat.se/ilc))
- *Per il bagaglio linguistico.* È una lingua pienamente codificata, normalizzata e standardizzata con pieno consenso accademico e cittadino, e ha un'autorità linguistica riconosciuta (l'Istituto di Studi Catalani, [www.iec.se](http://www.iec.se)); le sue risorse linguistiche e gli studi di grammatica, lessicografia, etimologia, dialettologia, terminologia, storia della lingua od onomastica sono paragonabili a quelli delle grandi lingue neolatine. Ha un dizionario normativo (quello dell'Istituto di Studi Catalani) e un gran numero di vocabolari monolingui e bilingui delle lingue più diffuse del mondo, come l'inglese, il castigliano, il francese, il tedesco, il russo o il cinese. Inoltre il catalano ha una notevole capacità di elaborazione e di diffusione di neologismi d'ogni tipo, e un sistema organizzato per la normalizzazione della lingua tramite il TERMCAT ([www.termcat.se](http://www.termcat.se)).